

Le primarie presidenziali americane

(doi: 10.3270/82892)

Comunicazione politica (ISSN 1594-6061)

Fascicolo 1, aprile 2016

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

e-politics

Le primarie presidenziali americane

a cura di Rosanna De Rosa e Valentina Reda

Il nastro di partenza delle primarie americane è tagliato. Fino all'8 novembre di quest'anno i riflettori di tutto il mondo saranno puntati sulla campagna presidenziale. Grandi preparativi, dunque, per seguire l'evento della politica americana che sa più di pluralismo. A giochi fatti, la campagna si restringerà ai due soli candidati selezionati per i partiti in lizza. Anche se la presenza di un terzo incomodo con cui fare i conti può rendere – come accaduto in passato – sia le primarie che la campagna elettorale eventi decisamente più competitivi.

Di questo, le testate che fanno informazione politica son ben consapevoli ed è per questo che si predispongono per una *horce race* ad alzo zero fra i candidati del partito repubblicano – i più gettonati dei quali sono Donald Trump, Jeb Bush, Marco Rubio e Ben Carson – e i candidati del partito democratico, con in testa Hillary Clinton, contro la quale solo Bernie Sanders e Martin O'Malley hanno deciso di candidarsi per la nomination presidenziale. A complicare ulteriormente il quadro, Michael Bloomberg, ex sindaco di New York nonché magnate dei media, che potrebbe scendere in campo da indipendente.

Le questioni economiche sono ovviamente il cuore della primarie. A questo Politico.com dedica la sezione *The Politico Caucus*, facendo il benchmarking dei candidati in relazione ai diversi temi della campagna per la nomination. Mentre il *New York Times*, oltre ad uno spazio di approfondimenti, dedica una sezione dinamica a dati e infografiche su ciascun caucus, numero di delegati, voti e risultati finali aggregati e non, sia attuali che delle passate primarie, incrociati con dati demografici aggiornati. Un modo anche divertente per osservare le nomination da molto vicino.

RealClearPolitics

<http://www.realclearpolitics.com>

Tra i siti di approfondimento più interessanti per seguire la *horse race* c'è RealClearPolitics.com. Fondato nel 2000, RealClear è nato come un aggregatore, per trasformarsi poi in un progetto giornalistico comprensivo, che include la copertura di 13 aree tematiche con analisti dedicati, video originali e una sezione dedicata ai sondaggi. Quest'ultima è forse la parte più interessante del sito, pur senza trascurare le sezioni di analisi, che seguono, in dettaglio, le competizioni interne ai Partiti Democratico e Repubblicano (in *Democratic Debate* e *GOP Nomination Battle*) e, in primo piano, lo stato dell'economia americana, il dibattito legato alla dimensione religiosa, in RealClearReligion, sezione linkata in prima pagina come *Pope Francis*. Individuando, così, le grandi macro-aree tematiche che tradizionalmente più condizionano il dibattito elettorale. L'originalità del sito è, però, rappresentata dalla sezione, la *RCP Poll Average*, in cui è pubblicata la media dei sondaggi, che ha fatto guadagnare al sito una grande visibilità in tutto il territorio nazionale e non solo. Dando il via al format che è stato importato in Italia da Termometro Politico, che ha determinato anche in questo caso, una grande attenzione da parte dei media nazionali. Il dato di RealClearPolitics è ricavato dalla media dei numerosissimi sondaggi pubblicati negli Stati Uniti, riuscendo a raggiungere un elevato grado di affidabilità, tale da farlo diventare un punto di riferimento per numerose importanti testate nazionali come *The Wall Street Journal*, il *New York Times* e il *Financial Times*. Oltre alla media, sul sito, inoltre, è possibile anche approfondire il dettaglio dei sondaggi, che sono archiviati per elezione, per candidato e per stato. Senza trascurare tutte le ipotesi di scontro post-primarie, che danno indicazioni sui candidati più forti nello scontro che conta, quello per la Presidenza, contribuendo a alimentare il dibattito e a spostare le opinioni. Soprattutto in un mercato del tutto libero, come quello dei sondaggi americani.

Fivethirtyeight

<http://projects.fivethirtyeight.com/2016-endorsement-primary/>

Un progetto di grande interesse è quello proposto da Fivethirtyeight, che utilizza come variabile per la previsione del risultato elettorale l'endorsement. L'idea di fondo è ripresa dal testo, pubblicato nel 2008, *The Party Decides*, pubblicato dai politologi Marty Cohen, David Karol, Hans Noel e John Zaller, vale a dire che gli endorsement, soprattutto quelli pronunciati nella prima fase delle primarie, sono la causa più importante del successo dei candidati nelle primarie nazionali e nei caucus. Su questa base, il sito raccoglie tutte le dichiarazioni di voto pronunciate da esponenti di partito, «pesando» diversamente ogni titolare e attribuendo un punteggio, che differisce secondo la posizione occupata all'interno del partito. Anche in funzione della carica ricoperta, per cui il gover-

natore del Connecticut è quotato più di un semplice esponente di partito. La lista completa degli endorsement, ordinati per candidato, è accompagnata dall'indicazione della data della dichiarazione, dalla qualifica e dal punteggio attribuito, e al nome è associato il link all'articolo in cui può essere fatta risalire la dichiarazione di voto. Uno strumento estremamente utile per chi voglia seguire nel dettaglio la competizione e anche per chi, in altri mercati elettorali, voglia ricominciare a riflettere sul peso che il partito continua ad avere nella politica. Per esempio in contesti, come quello italiano, in cui tanta attenzione viene dedicata nel dibattito mediatico sulla irrilevanza dei partiti, catalizzatori della sfiducia. L'analisi proposta da Cohen, Karol, Hans e Zaller per le elezioni nel periodo 1980-2004 ha prodotto risultati interessanti, riportati sul sito insieme agli aggiornamenti sulla competizione in corso.

Project on Presidential Primaries

<https://communicationleadership.usc.edu/news/the-project-on-presidential-primaries/>

Un'altra novità online proposta in occasione di queste elezioni è contenuta nel Blog Communication Leadership, promosso dall'USC (University of California) Annenberg Center on Communication, Leadership & Policy. Il CCLP ha lanciato il Project on Presidential Primaries: RoadMap to Nomination 2016, con lo scopo di rendere più chiaro il funzionamento del sistema delle primarie negli Stati Uniti. Al cuore del progetto c'è un Google Doc, alimentato secondo una dinamica di crowdsourcing, vale a dire che ogni utente ha la possibilità di inserire al suo interno i dati relativi alle regole di selezione dei delegati per le primarie e i caucus, per stato, partito, tipo, partecipazione elettorale, data e altre variabili già inserite nel documento condiviso. La grande variabilità delle regole di selezione tra i partiti e da stato a stato, infatti, è uno degli elementi che incide maggiormente sull'insufficiente livello di conoscenza delle modalità di selezione, che possono, invece, favorire o meno i diversi candidati. Non a caso, l'annuncio del progetto è stato dato in occasione della pubblicazione di un articolo su Medium.com, in cui uno dei ricercatori più coinvolti nel progetto proponeva che alcuni dettagli relativi al calendario delle primarie repubblicane, originariamente immaginato per facilitare il percorso di Jeb Bush, finisse invece per favorire Donald Trump. Il progetto è, dunque, una esperienza interessante non solo per i fanatici della competizione americana e per coloro che vogliano contribuire ad arricchire il database, ma anche per tutti quegli analisti che vogliano utilizzare una banca dati aggiornata e scaricabile in formato Excel, fruibile e facilmente riutilizzabile.

iSideWith

<https://www.isidewith.com>

Il 2016 conferma la consuetudine della Rete di produrre, in occasione delle più importanti competizioni elettorali, strumenti disegnati per aiutare gli elettori a farsi un'opinione informata su cosa pensano i candidati, su quale sia la proposta politica più vicina alla propria inclinazione e su quale sia l'orientamento del resto dell'opinione pubblica. Tre sono le dimensioni principali del sito: News, Quiz, Polls.

News: l'aggiornamento è organizzato per *issue*, con in primo piano alcune delle questioni più dibattute e più divisive della campagna elettorale, come il welfare, la legislazione sulle armi, i diritti civili e la riforma sanitaria. *Quiz*: la sezione permette all'utente di rispondere ad alcune domande mirate, attraverso cui il sistema elabora la compatibilità con le posizioni espresse dai diversi candidati. Uno strumento non nuovo – che si inserisce fra le Voter Assistant Applications – ma che riesce comunque a rendere più fresca – e personalizzata – la fruizione della competizione nei suoi aspetti tematici più complessi. *Polls*, invece, è l'ultima sezione del sito. Rappresenta l'immane sezione dedicata ai sondaggi, in cui sono riportati i risultati di una inchiesta prodotta direttamente dal sito e consultabili come dati aggregati, per variabili quale stato, città e partito, o socio-anagrafiche quali l'origine etnica, il reddito e il livello di istruzione. Pur non garantendo un livello di attendibilità pari alle iniziative di carattere professionale, il sito offre la possibilità di riflettere sulle dinamiche di opinione da un altro punto di vista.